

55 mld
CAPITALIZZAZIONE
PERSA IN 5 ANNI

Piazza Affari resiste ai delisting ma, negli ultimi cinque anni, ha perso 55 miliardi di capitalizzazione. Negli ultimi vent'anni invece a Milano si registra un saldo positivo tra le società che hanno detto addio alla Borsa e i nuovi arrivi, secondo una ricerca di Intermonte e School of Management del Politecnico di Milano. Le ammissioni a Piazza Affari sono state 448, i delisting 336.

Multiutility
Obiettivo al 2030:
30% di manager
donne in Iren

Iren ha avviato una serie di progetti finalizzati a riequilibrare la presenza femminile negli organici. Nel Piano industriale, sottolinea la multiutility, è stato inserito l'ambizioso obiettivo di raggiungere il 30% di manager donne entro il 2030. Inoltre è stato avviato il progetto Gender Pay Equity e c'è una politica aziendale dedicata al contrasto della violenza di genere in ogni forma.

Congiuntura Presentata l'analisi di Unioncamere, Confindustria e Intesa Sanpaolo

Guerra, energia e materie prime pesano sulla ripresa in Emilia

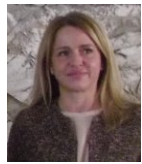
» Dietro di noi, un anno con una crescita come non si vedeva da tempo in Emilia-Romagna. Di fronte, un panorama di forte incertezza. Le previsioni di poche settimane fa sul 2022 appaiono già superate. E i due grandi temi su cui dobbiamo concentrarci sono l'energia e le materie prime.

La congiuntura dell'Emilia-Romagna è al centro dell'analisi di Unioncamere, Confindustria regionale e Intesa Sanpaolo, presentata ieri a Bologna. Nel 2021 la performance economica dell'Emilia-Romagna è stata superiore alla media nazionale. Il manifatturiero rappresenta il 25,7% del valore aggiunto regionale; era il 23,6% nel 2011 (in Italia è stabile a 16,7%). Il 70% delle imprese ha investito e almeno il 40% ha rinnovato i macchinari o i prodotti. Quanto al rapporto con Russia e Ucraina, emerge che 33 imprese emiliano-romagnole controllano società in Ucraina, 136 in Russia; inoltre in 107 società l'azionista di controllo è ucraino e in 81 è russo.

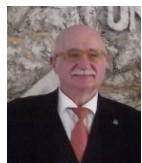
Ma più delle cifre «parla-



Confindustria E-R
Il presidente
Pietro Ferrari.

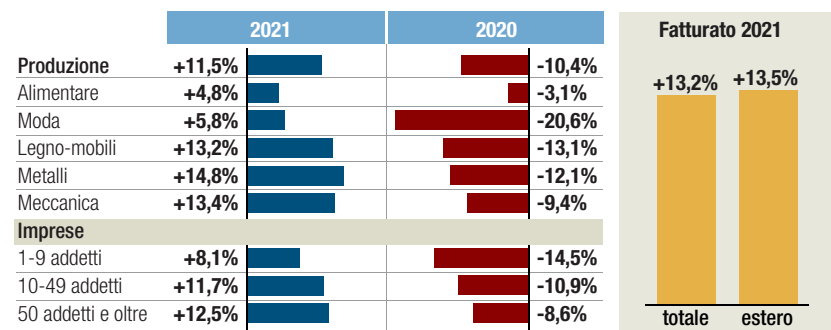


Intesa Sanpaolo
Cristina
Balbo.



Unioncamere E-R
Alberto
Zambianchi.

La crescita dell'Emilia-Romagna nel 2021



FONTE: Unioncamere Emilia-Romagna

L'EGO - HUB

no» le incertezze per la guerra fra Russia e Ucraina. «Un anno buono come il 2021 non si vedeva da tempo con una crescita del Pil di 6,5 punti per l'Italia e di 7 punti per l'Emilia-Romagna - dice il presidente di Unioncamere E-R, Alberto Zambianchi - . Tuttavia già verso la fine del 2021 abbiamo iniziato a preoccuparci per due fenomeni anomali: il rarefarsi dell'offerta di materie prime e l'innalzamento vertiginoso dei costi energetici».

Questi restano i grandi temi per le imprese, sottolinea il presidente di Confindustria Emilia-Romagna Pietro Fer-

rari. Sull'energia, dice, «non possiamo dipendere da un fornitore unico». Quanto alle ripercussioni economiche della guerra, Ferrari si dice non troppo preoccupato: «Diciamo che possiamo perdere forse il 50% di queste produzioni ma il nostro problema è quello dell'energia e delle materie prime». La guerra ha appesantito la bolletta energetica delle imprese in regione, che arriva a 5,5 miliardi nel 2022, dai 4 stimati a metà febbraio: «L'approvvigionamento energetico è un tema strutturale da affrontare con decisione». Nonostante i grandi problemi

Economia

I dati sono stati illustrati da Guido Caselli, direttore dell'Ufficio studi di Unioncamere regionale.

aperti, per Ferrari i risultati del 2021 sono una base che ci permette di ragionare ancora positivamente per il 2022 perché «il clima di fiducia resta positivo, un imprenditore su tre si aspetta un aumento della produzione nella prima metà del 2022. Il saldo tra ottimisti e pessimisti è ancora un positivo ma è calato: è pari a +34 punti percentuali era a +46 punti percentuali alla metà del 2021».

Sul fronte del credito, nel 2021 è rimasto stabile il volume dei prestiti erogati alle imprese emiliano-romagnole. I prestiti all'industria sono cresciuti dello 0,5%, quelli ai servizi -2,3%. Le aziende della regione, dice Cristina Balbo, direttrice Emilia-Romagna e Marche di Intesa Sanpaolo, «spiccano per propensione agli investimenti in tecnologie e sostenibilità e stavano tornando più velocemente del previsto ai livelli di fatturato pre-crisi». Ora invece ci sono nuove misure finanziarie per sostenere le pmi energivore e quelle penalizzate nell'export.

reco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Expo Dubai

The Ad Store con Alisei all'Health Forum

» Alisei, Cluster tecnologico nazionale Scienze della vita e incubatore di riferimento a livello nazionale per la biotecnologia, ha affidato all'agenzia The Ad Store l'organizzazione e la comunicazione del primo Global Forum internazionale dedicato alla ripartenza dell'Italia in campo scientifico e tecnologico per la creazione di sistemi sanitari resilienti e sostenibili. Una prima assoluta, che ha avuto luogo nel Padiglione Italia durante l'Health Innovation Global Forum con relatori istituzionali e scientifici di fama internazionale, fra i quali Maria Cristina Messa, ministro dell'Università e della ricerca, Sara Al Amiri, ministro della Scienza e tecnologie degli Emirati Arabi Uniti, e Ilaria Capua, virologa e direttrice del One Health Centre of Excellence dell'Università della Florida.

The Ad Store ha messo in campo un piano di media relations integrato che ha permesso di raggiungere oltre 8 milioni di lettori e consolidare i contenuti dell'evento a livello nazionale e internazionale. L'agenzia di comunicazione parmigiana ha sviluppato un percorso olistico di comunicazione per accrescere la brand awareness di Cluster Alisei, posizionandolo come punto di riferimento autorevole a livello mondiale per tutti i progetti di ricerca e sviluppo tecnologico biomedicale.

«Per il nostro gruppo si è trattata di una bella sfida che ha visto coinvolte sia la sede italiana che quella di Dubai per il mercato Gcc - dice Benedetta Benecchi, Pr&Media relations director di The Ad Store - . I contenuti e il tono di voce della comunicazione Alisei sono stati pensati in linea con il dna e il posizionamento che vogliamo consolidare per il Cluster, che parla in modo trasversale, diretto e inclusivo».

Crédit Agricole, 100 milioni per le pmi dell'agroalimentare

Basket Bond La banca lancia un nuovo piano per sostenere le imprese.

» Favorire le emissioni di minibond da parte di Pmi e Small-Mid Cap operanti nel settore Agroalimentare e agroindustriale per sostenere i progetti di crescita. È questo l'obiettivo del programma Basket Bond di Crédit Agricole Italia.

Con il programma Basket Bond le aziende avranno accesso a nuove risorse finanziarie a medio termine attraverso lo strumento obbligazionario, a condizioni agevolate in funzione del profilo di rischio dell'azienda emittente. Le operazioni avranno un taglio compreso tra i 2 e i 10 milioni di euro, una durata non inferiore ai 5 anni e saranno finalizzate al sostegno

dei piani di investimenti e sviluppo.

L'iniziativa è promossa da Crédit Agricole Italia che agirà in qualità di Arranger oltre che di Investor, al fianco di primari investitori istituzionali.

«Il programma testimonia la determinazione di Crédit Agricole Italia nella continua ricerca di innovazione nei prodotti e nei servizi a valore aggiunto - dice Marco Perocchi, responsabile Direzione Banca d'Impresa della banca - . Agroalimentare e agroindustriale sono da sempre settori di riferimento per il Gruppo, che con le sue soluzioni è in grado di ottimizzare il fabbisogno finanziario e facilitare le sinergie all'interno delle filiere».

Grano, Italmopa critica l'Ungheria

» Italmopa, l'Associazione Industriali Mugnai d'Italia, critica il decreto dell'Ungheria che introduce un sistema di limitazione dell'export anche verso l'Ue di cereali, e quindi di grano, considerati «derrate agricole strategiche».

La decisione danneggia anche il settore molitorio italiano, secondo l'associazione degli industriali. «La misura adottata dall'Ungheria costituisce una chiara violazione del principio della libera circolazione dei beni nel mercato interno europeo e rimette in discussione i valori fondamentali enunciati nei Trattati Ue - sottolinea Emilio Ferrari, presidente di Italmopa - . Una decisione inaccettabile che rischia di compromettere il corretto approvvigionamento in materia prima dell'industria molitoria italiana a frumento tenero il cui fabbisogno totale, pari complessivamente a 5,5 milioni di tonnellate di grano, è garantito in misura del 65% dalle importazioni, da Paesi comunitari o Paesi terzi, del quale oltre il 30% è costituito da grano ungherese».

Gia Pratiche commerciali sleali, contratti, oneri: due esperte di diritto spiegano cosa è cambiato

Alimentare, nuove norme fra tutela e burocrazia

» La nuova normativa in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare, tutela davvero le nostre Pmi o complica semplicemente i rapporti di compravendita? Sicuramente la stipula dei contratti in forma scritta, anche per un ordinativo occasionale, il labirinto dei termini di pagamento e la perentorietà di alcuni termini e dati, rappresentano un aggravio burocratico per le aziende. Altro nodo, l'esclusione dall'applicazione della normativa di alcune corpose orga-

nizzazioni, con il rischio di distorsione nel mercato.

Se ne è parlato in un webinar dedicato alla «Vendita di prodotti nella filiera alimentare», organizzato dal Gruppo imprese artigiane, in collaborazione con il Gruppo sinergie forensi rete professionale.

«Il 15 dicembre 2021 è entrato in vigore il decreto legislativo n. 198/2021 che recepisce in Italia la Direttiva (UE) 2019/633 in materia, abrogando la precedente normativa del 2012. Le novità sono rilevanti e ci è sembrato opportuno approfondire

alla luce anche delle importanti sanzioni previste per i non adempienti», spiega Stefano Bizzi, funzionario del Gia.

Dopo l'introduzione dell'avvocato Antonella Guareschi, a sottolineare la necessaria puntualità con cui dev'essere stipulato un contratto è la collega Marina Ronchini: «Il documento dev'essere sotto forma scritta e può essere assolto attraverso documenti di trasporto o di consegna, fatture, ordini di acquisto, solo se in una cornice di accordo quadro. Ci sono degli elementi minimi che i contratti

Webinar

L'incontro è stato organizzato dal Gruppo imprese artigiane (Gia).

dovranno contenere e che, applicati, anche a ordini spot rappresentano oneri burocratici supplementari per le Pmi. Inoltre, poiché il decreto concede 6 mesi dalla sua entrata in vigore per adeguare i contratti in essere, vi saranno ulteriori oneri anche in questo senso».

Tra le pratiche commerciali sleali vietate vi sono i termini di pagamento, l'annullamento degli ordini di prodotti deperibili con un preavviso inferiore a 30 giorni, le modifiche unilaterali (non ammesse), i costi per il deterioramento o la perdita dei

prodotti e altro. Sulle sanzioni argomenta poi l'avvocato Donata Cappelluto: «A seconda dei casi esse sono commisurate percentualmente con riferimento al fatturato dell'acquirente realizzato nell'esercizio precedente all'accertamento. In caso di reiterata violazione sono aumentate fino al doppio o al triplo». Il legale entra infine nel merito delle criticità: «Alcune organizzazioni di produttori sono escluse dall'applicazione della norma, e il numero dei soggetti interessati è tale da poter creare una distorsione nel mercato della concorrenza. Si auspica un correttivo».

Antonella Del Gesso

© RIPRODUZIONE RISERVATA